



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

Monsignor La Placa vescovo a Ragusa lascia Caltanissetta

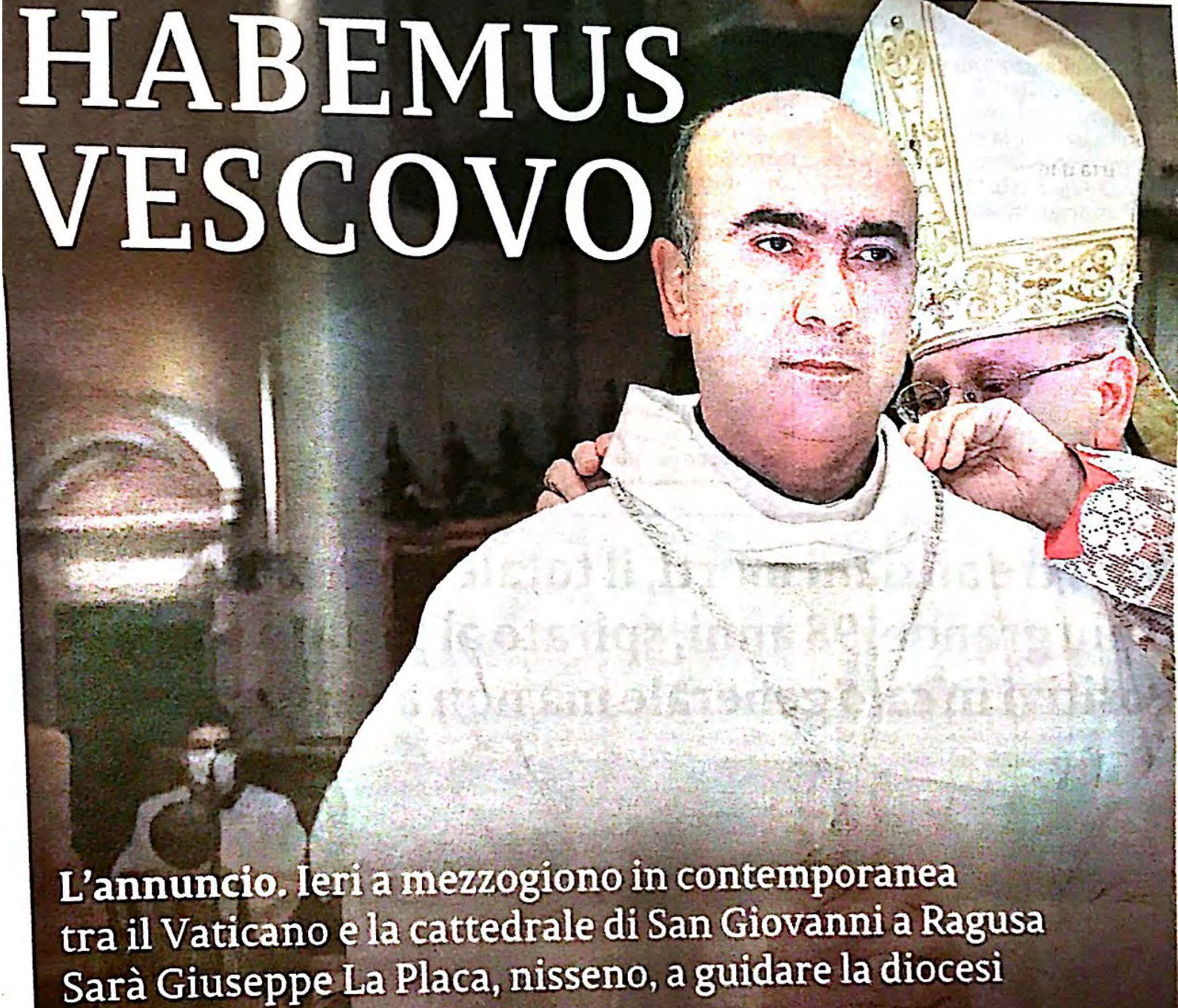


Il vescovo mons. Giuseppe La Placa

RAGUSA. Il Papa ha nominato vescovo di Ragusa mons. Giuseppe La Placa, finora vicario generale della diocesi di Caltanissetta. Lo riferisce il Bollettino della sala stampa vaticana. Don Giuseppe La Placa è nato il 16 novembre 1962 a Resuttano nel Nisseno. Ordinato sacerdote il 29 giugno del 1986, dal 1995 al 2001 è stato direttore dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Agostino" e dal 2000 al 2006 prefetto degli Studi dell'Istituto Teologico "Mons. Gut-tadauro" di Caltanissetta. È iscritto all'Albo dei giornalisti ed è direttore responsabile del periodico diocesano l'Aurora, del Monitore diocesano, organo ufficiale della Curia Vescovile di Caltanissetta e del Gut-tadauro, rivista dell'Istituto Teologico diocesano. È il secondo sacerdote della diocesi nissena ad essere nominato vescovo in meno di un anno. Ad ottobre monsignor Francesco Lomanto di Mussomeli era stato nominato vescovo della Diocesi di Siracusa. L'annuncio della nomina del nuovo vescovo di Ragusa, monsignor Giuseppe La Placa è stato dato ieri a mezzogiorno contemporaneamente nelle cattedrali di Ragusa e di Caltanissetta. A Caltanissetta, l'annuncio è stato dato dal vescovo, monsignor Mario Russotto.

Monsignor Giuseppe La Placa ha rivolto un saluto alla diocesi di Ragusa. Dopo l'annuncio della sua nomina, da parte dell'amministratore apostolico, monsignor Roberto Asta, il messaggio del nuovo vescovo è stato letto dal cancelliere della diocesi di Ragusa, don Paolo La Terra. «Mi preparo a venire a voi - ha scritto La Placa - in semplicità di cuore, con l'unico desiderio di servire la vostra gioia ed essere segno e strumento di Cristo, unico Pastore e guida delle nostre anime». Nel messaggio si sofferma sulla sofferenza di «questo tempo tanto difficile», sulla misericordia «centro della vita cristiana e cuore stesso di Dio» e sulla comunione «che siamo chiamati a costruire» come «segno e testimonianza». Il vescovo ha rivolto un saluto e un «affettuoso pensiero» ai vescovi emeriti monsignor Carmelo Cuttitta e monsignor Paolo Urso; ai vescovi originari di Ragusa monsignor Giambattista Di-quattro, nunzio apostolico in Brasile e monsignor Carmelo Ferraro, arcivescovo emerito di Agrigento, all'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta, ai sacerdoti, ai diaconi, ai seminaristi, ai fedeli laici, ai fratelli nella fede cristiana che non appartengono alla Chiesa Cattolica. «Di tutti voi - scrive monsignor La Placa - voglio essere compagno di viaggio, fratello e amico». Poi ha rivolto un saluto alle autorità civili e militari e a coloro che si dedicano alla guida e al governo delle nostre città. Infine, un grazie sentito e commosso infine alla Chiesa di Caltanissetta e al vescovo monsignor Mario Russotto. ●

HABEMUS VESCOVO



L'annuncio. Ieri a mezzogiorno in contemporanea tra il Vaticano e la cattedrale di San Giovanni a Ragusa Sarà Giuseppe La Placa, nisseno, a guidare la diocesi

Vittoria. Intervento di Enel e Comune dopo il furto dei cavi di rame

Impianto ripristinato, torna l'acqua

È stata ripristinata, già venerdì in serata, l'erogazione idrica nei pozzi di contrada Sciannacaporale-Chiaramonte, dopo il furto di cavi elettrici sulle linee Enel. Il furto aveva causato il bloccato degli impianti di sollevamento, determinando il mancato riempimento dei serbatoi e, conseguentemente, l'impossibilità di garantire il regolare approvvigionamento idrico in città. Una situazione che aveva creato parecchio malcontento e che però è rimasta sotto la costante vigilanza da parte di palazzo Iacono.

SERVIZIO pag. VI



VITTORIA

Autoriciclaggio e bancarotta
Raffaele Donzelli torna in libertà

SALVO MARTORANA pag. VI



Il saluto ai suoi predecessori e il grazie alla Chiesa nissena guidata da monsignor Mario Russotto

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. È monsignor Giuseppe La Placa il nuovo vescovo della diocesi di Ragusa. Nel giorno in cui la Chiesa celebra la Madonna, è arrivato l'annuncio in contemporanea con la sala stampa vaticana, e nella cattedrale di San Giovanni: qui, alle 12 in punto, è stato l'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta a dare l'annuncio dinanzi al clero ibleo mentre le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Stessa cerimonia si è svolta nella cattedrale di Caltanissetta con il vescovo monsignor Mario Russotto che ha letto al clero nisseno la nomina del Santo Padre.

«Mi preparo a venire a voi - ha

Da Caltanissetta alla diocesi iblea il nuovo vescovo è mons. La Placa

Annuncio. Alle 12 l'annuncio in cattedrale a Ragusa in contemporanea col Vaticano «Arrivo con gioia ma in un tempo difficile: sarò compagno di viaggio, fratello e amico»

scritto il nuovo vescovo in una lettera indirizzata alla sua nuova Diocesi - in semplicità di cuore, con l'unico desiderio di servire la vostra gioia ed essere segno e strumento di Cristo, unico Pastore e guida delle nostre anime». Nel messaggio si sofferma sulla sofferenza di «questo tempo tanto difficile», sulla misericordia «centro della vita cristiana e cuore stesso di Dio» e sulla comunione «che siamo chiamati a costruire» come «segno e testimonianza».

Il vescovo eletto rivolge quindi un saluto e un «affettuoso pensiero» ai vescovi emeriti monsignor Carmelo Cuttitta e monsignor Paolo Urso; a monsignor Giambattista Diquattro, nunzio apostolico in Brasile; a monsignor Carmelo Ferraro, arcivescovo emerito di Agrigento; all'amministratore apostolico monsignor Roberto Asta; ai sacerdoti, ai diaconi, ai seminaristi, ai fedeli laici, ai fratelli nella fede cristiana che non appartengono alla Chiesa Cattolica. «Di tutti voi - scrive monsignor La Placa - voglio essere compagno di viaggio, fratello e amico». Un saluto lo rivolge anche alle autorità civili e militari e a coloro che si dedicano alla guida e al governo delle nostre città.

Un grazie sentito e commosso infine alla Chiesa di Caltanissetta e al vescovo mons. Mario Russotto. «La mia profonda gratitudine va ai confratelli presbiteri del clero nisseno, ai religiosi e alle religiose, ai miei compagni di ordinazione, ai seminaristi, alle comunità parrocchiali dove ho svolto il servizio sacerdotale, alle persone incontrate nei vari gruppi e movimenti ecclesiali e a tutti quelli che, con la loro vita e i loro insegnamenti, hanno lasciato una traccia nella mia storia vocazionale e sacerdotale».

La Diocesi di Ragusa ha celebrato nei giorni scorsi i 71 anni della fondazione, essendo stata eretta nel 1950. Mons. La Placa è il sesto vescovo della Diocesi di Ragusa dopo Ettore Baranzini, Francesco Pennisi, Angelo Rizzio, Paolo Urso e Carmelo Cuttitta.



L'annuncio fatto in Cattedrale da mons. Roberto Asta. A sinistra, l'abbraccio tra mons. La Placa e mons. Russotto

CHI È IL PASTORE CHE GUIDERÀ LA CHIESA SUL TERRITORIO



Entrato in seminario nel 1973, è stato ordinato presbitero nell'86

Non ancora sessantenne insegnante e giornalista

RAGUSA. È lungo il curriculum di mons. La Placa. È anche un giornalista e direttore del periodico diocesano l'Aurora. È nato a Resuttano, provincia e diocesi di Caltanissetta, il 16 novembre 1962 da Rosario e Giuseppa Rivituso. È entrato in seminario a Caltanissetta il 30 settembre 1973 dopo la sua vocazione. Ha conseguito la maturità classica nel 1981 e, dopo gli studi teologici presso l'Istituto «Mons. G. Guttadauro» di Caltanissetta, è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1986. Durante i primi anni di sacerdozio ha svolto il ministero come vicario parrocchiale della Parrocchia San Pietro in Caltanissetta dal 1986 al 1989, inse-

gnando contemporaneamente religione presso il Liceo Scientifico di Caltanissetta; dal 1989 al 1991 è stato vicario parrocchiale presso la Parrocchia Madre e del Rosario in San Cataldo. Ha studiato a Roma dove, nel 1993, ha conseguito la licenza in Filosofia Teoretica presso la Pontificia Università Gregoriana ed ha seguito i corsi per il dottorato. Tornato a Caltanissetta, dall'1 maggio 2009 è vicario generale della Diocesi di Caltanissetta e dal 19 giugno 2009 cappellano di Sua Santità con il titolo di monsignore. È stato anche direttore della Scuola della Parola della Diocesi di Caltanissetta.

M.B.

RAGUSA. Una catena di grazia. E' quella che lega, con più anelli, la diocesi di Ragusa con quella di Caltanissetta da dove arriva il nuovo vescovo ragusano. Esattamente cento anni fa, mons. Giovanni Jacono, proveniente proprio dalla diocesi di Ragusa, divenne vescovo di Caltanissetta. Cento anni dopo, ieri, un sacerdote proveniente dalla diocesi nissena diventa vescovo ragusano.

A ricostruire il fil rouge che unisce le due realtà religiose è stato ieri il vescovo di Caltanissetta, Mario Russotto che è tra l'altro originario della provincia di Ragusa. Nell'annunciare ai fedeli la nomina del suo vicario La Placa a vescovo di Ragusa, mons. Russotto ha sottolineato che "il Padre delle misericordie ha rivolto ancora il suo sguardo d'Amore su questa piccola umile Chiesa di Caltanissetta. In quest'ultimo decennio la carezza di Dio ha toccato il cuore della nostra Diocesi con un pentateuco di grazie: tre Venerabili - Mariannà Amico Roxas, Angelico Lipani, Giovanni Jacono, quest'ultimo vescovo

Quella catena di grazia che unisce le due diocesi



Il vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, mentre parla del collegamento esistente tra le due diocesi.

di Ragusa - e due vescovi: mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa, e mons. Giuseppe La Placa, adesso vescovo di Ragusa, Chiesa che mi ha generato alla fede e al sacerdozio. A far da ponte in questo pentateuco è stata la grazia del tanto atteso e sospirato ritorno delle spoglie mortali del ven. mons. Jacono nella sua e nostra Cattedrale dopo oltre sessant'anni".

Ma c'è di più. L'indimenticato vescovo di Ragusa, mons. Angelo Rizzo, proveniva da Caltanissetta. Lo ha ricordato ancora Russotto: "Un secolo è passato da quel lontano 1921, quando il venerabile vescovo ragusano Jacono fece il suo ingresso a Caltanissetta, mandato dal Papa a guidare

la nostra Diocesi per ben 35 anni! Nel 1974 la Diocesi nissena restituì il dono nella persona di Mons. Angelo Rizzo, Vescovo di Ragusa che mi ha ordinato sacerdote. E da Ragusa nel 2003 sono venuto a Caltanissetta come vescovo, indegno certamente ma felicemente fiero di essere il vescovo nella catena di successione di mons. Jacono. Oggi, cento anni dopo, nello stesso solco di grazia la diocesi di Caltanissetta con la giovane nobile bella Chiesa di Dio che è in Ragusa pareggia il conto dei doni, nella persona di mons. Giuseppe La Placa, mio fedele intelligente prezioso collaboratore in questi ultimi tre lustri. Quando nel 2006, allora lui parroco a Santo Spirito, lo scelsi come provicario generale - ha ancora detto il vescovo di Caltanissetta ai suoi fedeli - tanto fu lo stupore di molti perché nessuno se lo aspettava. Ma avevo colto nella sua anima, nella sua brillante intelligenza e nel vivace suo zelo sacerdotale le qualità necessarie al servizio della Chiesa".

M. B.

Scambio. Esattamente cento anni fa l'arrivo di mons. Jacono a Caltanissetta

Agenda urbana, prima tranche per la cultura

Fondi. La Regione assegna 1,1 milione per interventi al castello di Donnafugata sul territorio del capoluogo e per Palazzo dei Mercedari, il sagrato della Madonna delle Grazie, il museo civico e quello della tradizione popolare

◉ L'assessore Samonà: «Un altro passo verso la rete regionale dei beni culturali che vogliamo curare e valorizzare»

LAURA CURELLA

RAGUSA. Un passo avanti nella procedura di realizzazione di sette importanti interventi di riqualificazione e valorizzazione di beni culturali per oltre 5.000.000 milioni di euro, autorizzati nell'ambito di Agenda Urbana per l'intero territorio regionale. All'autorità di Ragusa-Modica arriverà 1 milione e centomila euro per opere di ristrutturazione del Castello di Donnafugata e 650 mila euro per la riqualificazione dell'area di accesso al Palazzo dei Mercedari e al Sagrato del Santuario della Madonna delle Grazie, edificio che ospita attualmente la Biblioteca Comunale, il Museo Civico e il Museo Ibleo delle Arti e Tradizioni Popolari.

Il Dipartimento dei Beni Culturali sta, infatti, notificando in queste ore ai sindaci dei Comuni interessati la graduatoria definitiva per le opere che verranno finanziate con fondi comunitari PO FESR Sicilia 2014/2020, Azione 6.7.1 e 6.7.2. Adesso saranno i

sindaci a predisporre gli atti necessari e sottoscrivere la convenzione che regola i rapporti con la Regione, necessaria a dare corso alle procedure esecutive. «Si tratta di interventi di riqualificazione - sottolinea l'assessore regionale Alberto Samonà - strategici alla realizzazione di una rete regionale dei beni culturali, intorno ai quali sarà possibile costruire importanti azioni di riqualificazione del territorio e di valorizzazione del patrimonio culturale».

I fondi di Agenda Urbana rappresenteranno una spinta importante per il comprensorio ibleo che in generale potrà contare su oltre 21 milioni di euro che finanzieranno progetti di inclusione sociale, promozione della competitività delle piccole e medie imprese, energia sostenibile di edifici pubblici e scuole, ambiente e mobilità sostenibile (con un progetto di ciclabilità per Marina di Ragusa). Ci sono 2,6 milioni per lo sviluppo di prodotti e servizi nel comparto turistico e della promozione territoriale; 9,15 milioni per efficientamento energetico di immobili comunali (in primis le scuole); 3,5 milioni per l'illuminazione cittadina e degli edifici pubblici; 350mila per sistemi di trasporto intelligenti; 1,3 milioni per infrastrutture a basso impatto ambientale e piste ciclabili; 500mila per di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale; 315mila per sostegno alla conoscenza e alla fruizione culturale; 1,5 milioni per potenziamento e recupero di alloggi sociali; 1,1 milioni per interventi in strutture per anziani; 800mila per la realizzazione o il recupero di strutture per servizi rivolti alla prima infanzia, ai minori e agli anziani. ●



Il castello di Donnafugata sul territorio di Ragusa e il palazzo Mercedari a Modica

VITTORIA

Autoriciclaggio e bancarotta Donzelli è tornato in libertà dopo le deposizioni dei testi

VITTORIA

Autoriciclaggio e bancarotta Donzelli è tornato in libertà dopo le deposizioni dei testi

Misura cautelare revocata. Il Tribunale ha accolto la richiesta della difesa alla luce del dibattimento

SALVO MARTORANA

Il Tribunale di Gela ha rimesso in libertà Raffaele Donzelli, 46 anni, di Vittoria. Era agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta ed autoriciclaggio. Lo ha deciso il collegio al termine delle deposizioni dei testi dell'accusa. L'udienza è stata rinviata al 3 giugno per l'esame degli imputati, ovvero lo stesso Raffaele Donzelli ed il padre Giovanni di 72 anni, già in libertà. A chiedere la revoca della misura cautelare è stato l'avvocato difensore Santino Garufi, anche alla luce dell'istruttoria dibattimentale.

Tesi accolta del Tribunale (presidente Miriam D'Amore, a latere Ersilia Guzzetta e Marica Marino). Con la stessa ordinanza i giudici gelesi hanno imposto a Raffaele Donzelli l'obbligo di dimora a Vittoria con il divieto di uscire tra le 21 e le 7 del mattino, autorizzandolo a recarsi a Gela per le udienze a suo carico. Nel giugno del 2019 è stata la Procura di Gela a chiedere ed a ottenere dal Gip l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Raffaele Donzelli (poi ammesso ai domiciliari) e gli arresti domiciliari per altre due persone, fra cui Giovanni Donzelli, poi, finito in

cella con l'operazione "Plastic Free". Per quest'ultimo procedimento padre e figlio sono sotto processo davanti al Tribunale di Ragusa, entrambi a piede libero dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione che ha escluso il reato associativo. La prossima udienza è prevista per venerdì prossimo.

L'indagine che ha portato al processo davanti al Tribunale di Gela è stata effettuata dalla Guardia di Finanza ed ha preso le mosse dall'approfondimento investigativo di diverse vicende societarie connotate da condotte ritenute fraudolente che hanno visto gli imputati attuare un disegno criminoso finalizzato a causare il dissesto finanziario dell'originaria loro società, dichiarata fallita dal Tribunale di Gela nel febbraio 2017, distraendone i beni e l'intero complesso aziendale, attraverso un continuo passaggio a nuove società - anch'esse poi insolventi ed indebitate - con l'intento di continuare l'attività lavorativa e lasciare i creditori, tra i quali lo Stato, senza alcuna possibilità di rivalsa. Accuse che sono al vaglio del Tribunale collegiale di Gela.



L'arresto di Raffaele Donzelli che ora è stato rimesso in libertà



Erogazione idrica ripristinata dopo il furto dei cavi di rame

VITTORIA. È stata ripristinata, già venerdì in serata, l'erogazione idrica nei pozzi di contrada Sciannacaporale-Chiamonte, dopo il furto di cavi elettrici sulle linee Enel. Il furto aveva causato il bloccato degli impianti di sollevamento, determinando il mancato riempimento dei serbatoi e, conseguentemente, l'impossibilità di garantire il regolare approvvigionamento idrico in città. Una situazione che aveva creato parecchio malcontento e che però è rimasta sotto la costante vigilanza da parte di palazzo Iacono. Infatti, la Commissione straordinaria dopo avere attivato la Prote-

zione civile per avviare un gruppo elettrogeno, ha sollecitato l'intervento del fornitore E-Distribuzione per ripristinare le linee danneggiate. Un lavoro di squadra e di sinergia, con la collaborazione anche della Prefettura di Ragusa, ha permesso di riattivare i pozzi, nel giro di poche ore, con il conseguente ripristino del servizio di distribuzione. L'immediata attivazione ha consentito di limitare i disagi alla cittadinanza.

"Rivolgiamo un cordiale ringraziamento a Enel-Distribuzione per il tempestivo intervento" ha concluso la Commissione straordinaria. ●

Rifiuti pericolosi contenenti amianto, rimosse otto tonnellate

Prosegue l'attività del Libero consorzio comunale che stavolta è intervenuto a Ragusa, Vittoria e Acate

MICHELE FARINACCIO

Prosegue l'attività disposta dal Commissario straordinario del Libero Consorzio comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, per la messa in sicurezza dei rifiuti pericolosi contenenti amianto lungo le strade extracomunali. Con riferimento al protocollo d'intesa siglato con i 12 Comuni della provincia di Ragusa, tra la fine di aprile e la prima settimana di maggio è stata eseguita la messa in sicurezza di rifiuti pericolosi contenenti amianto ed abbandonati sul territorio dei comuni di Acate, Ragusa e Vittoria.

Durante l'intervento i rifiuti sono stati raccolti in 20 big-bags a norma, per un totale di 8.000 chilogrammi circa, ed il cui conferimento a discarica autorizzata avverrà nei prossimi giorni. Altra operazione che vede impegnata l'ex Provincia regionale di Ragusa riguarda la pulizia delle aiuole spartitraffico. Sono stati infatti ri-



Le big bags con i rifiuti pericolosi che saranno conferiti in discarica

puliti dalle erbe infestanti tutti gli incroci a raso lungo la fascia costiera, da Pozzallo a Scoglitti. Nei giorni scorsi erano stati rimossi e conferiti in discarica autorizzata circa 3.500

Kg. di rifiuti ingombranti (pneumatici fuori uso, materassi, reti, divani e frigoriferi), abbandonati indiscriminatamente lungo la rete viaria dei comuni di Santa Croce Camerina e di A-

cate. Ed ancora, le operazioni avevano riguardato tre tonnellate di pneumatici fuori uso, materassi, divani e frigoriferi fuori uso abbandonati lungo la rete viaria del comune di Vittoria mentre, durante il periodo pasquale quando particolare attenzione era stata rivolta alla rimozione e smaltimento dei rifiuti ingombranti e dei pneumatici fuori uso, erano stati rimossi e conferiti in discarica autorizzata 5.000 chilogrammi di pneumatici fuori uso, materassi e divani abbandonati lungo la rete viaria dei Comuni di Scicli e di Ispica.

Ancora, sempre nelle scorse settimane, l'attività aveva riguardato in particolare la rimozione dei rifiuti pericolosi contenenti amianto Eer 170605. In quel caso era stata effettuata la rimozione ed il conferimento a discarica autorizzata di 26 big bags raccolti nei comuni di Acate, Vittoria, Scicli, Modica ed Ispica per complessivi 11.000 chilogrammi.

Nel vivo il progetto per prevenire il disagio scolastico

NADIA D'AMATO

VITTORIA. E' la cooperativa sociale "Nuovi Orizzonti" l'ente capofila del progetto "Costruiamo il futuro", selezionato da "Con i Bambini" completamente partecipata da Fondazione "Con il Sud" e finanziato con il Fondo a contrasto della povertà educativa. Il progetto offre un'ampia varietà di azioni ed attività a supporto diretto degli adolescenti ed a sostegno dei componenti la rete educativa: dal supporto alla crescita psicologica allo screening alunni Bes/Dsa, dai laboratori esperienziali della lingua italiana alle attività di orientamento e supporto, dall'alternanza ai laboratori teatrale e ambientale a quello degli spazi condivisi, dagli incontri dibattito con i docenti al supporto alla frequenza.



Marilena Meli

➔ **Nuovi orizzonti**
«Stiamo cercando di fornire tutto l'aiuto possibile a chi si trova in fasi di difficoltà»

«Nel difficile momento che stiamo vivendo siamo stati ancora di più vicini ai ragazzi - dichiarano la coordinatrice generale, Rosanna Venerando, e Marilena Meli, che mantiene i rapporti diretti con gli istituti scolastici ed i bambini - e li abbiamo sostenuti anche con la consegna di 150 tablet, 30 schede e ricariche telefoniche per permettere tutti di frequentare anche a distanza. Abbiamo concesso in comodato d'uso gratuito circa 300 testi scolastici ed altro ancora».

«Abbiamo rilevato con test anonimi - aggiungono - la capacità di resilienza di più di 500 ragazzi. A Vittoria le scuole partner sono il Fermi e l'I.C. Portella della Ginestra ed è proprio in quest'ultima scuola che si è concluso il laboratorio di Spazi Condivisi. Qui i ragazzi hanno ideato un luogo tutto loro da condividere tra pari e con gli adulti, uno spazio delimitato ma aperto quale luogo di dialogo e di relazione».

Costruiamo il Futuro coinvolge una buona fetta del territorio siciliano interessando le province di Enna, Ragusa e Messina e si rivolge agli alunni delle scuole secondarie inferiori e superiori. Numerosi professionisti, in forza ai 22 enti partner, si occupano non solo di prevenire il disagio e l'abbandono scolastico, ma soprattutto della loro sfera emotiva relazionale e sociale: tra questi, ruolo fondamentale ha il mentore, che si occupa del benessere dei ragazzi da vari punti di vista.



Da sinistra il presidente del Vittoria Michele Bertoni e lo stadio comunale «Gianni Cosimo» in cui gioca la squadra biancorossa.

«Siamo pronti a ripartire ma con l'aiuto del Comune»

L'appello. Il presidente del Vittoria calcio Bertoni sollecita l'interesse attivo da parte della politica

«Abbiamo cercato di fare del nostro meglio ma senza aiuti impossibile andare avanti»

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Con la stagione agonistica ormai alle spalle (in archivio tutti i campionati dilettanti a seguito al blocco dello scorso ottobre 2020) per il Vittoria calcio è tempo di pensare alla prossima annata. A rilanciare l'interesse in chiave biancorossa è Michele Bertoni, che in prima fila non si sottrae alle analisi del suo primo bilancio da presidente denunciando ciò che a suo parere è divenuto insostenibile, e cioè quella assenza ingombrante da parte della politica.

Aspetti della politica che, seppur in mano alla gestione commissariale da qualche anno, stentano a ritrovarsi (in ottica campagna elettorale) pure sul fronte dei candidati a sindaco. A ribadirlo è lo stesso presidente: «Del Vittoria calcio sembrerebbe non interessare a nessuno. In un anno abbiamo fatto il possibile. Prima riportando una

squadra ai nastri di partenza di un campionato, poi lavorando ogni giorno alla struttura dell'impianto comunale, del tutto fatiscente prima del nostro arrivo ed in piena funzione quest'oggi. Ci siamo occupati di tutto, dalla gestione ordinaria a quella straordinaria, senza mai ricevere alcun contributo o un minimo di attenzione da parte della macchina amministrativa. Adesso è arrivato il momento di farsi qualche domanda. Dobbiamo continuare ad andare avanti da soli oppure potremo contare anche sul sostegno di una futura Amministrazione? Ripeto, la mia società si è impegnata a dare il massimo, ripristinando, con l'aiuto dei vari sponsor, ai quali va il mio speciale ringraziamento, tutto ciò che riguardasse ogni piccolo dettaglio. Dal manto erboso (prima inesistente) all'intero impianto elettrico, per giungere al rifacimento degli spogliatoi e tanto altro ancora. Ecco perché ci dispiacerebbe rimanere un altro anno da soli senza alcun tipo di interlocuzione con gli organi del Comune. Per continuare a programmare il futuro abbiamo il bisogno di incontrare gli organi della Commissione. La richiesta c'è già, speriamo ci ascoltino».

Dunque un messaggio che appare chiaro. Se il Vittoria calcio appartiene ancora alla città, lo stesso dovrebbe rappresentare un organo di interesse collettivo dedicato alla crescita e allo sviluppo del tessuto sociale e culturale.